

GELLERA DARIO

P come PERDONO



A.S.C.E.I.P.A.

ALTA SCUOLA DI COUNSELING
ED EDUCAZIONE INTERCULTURALE
PER ADULTI



GELLERA
Counseling e spiritualità

P come PERDONO

***IL PERDONO E' L'ARMA PIU' POTENTE
A DISPOSIZIONE DELL'UOMO.
IL PERDONO RENDE INVINCIBILI
(NELSON MANDELA)***



P come PERDONO

Diversamente dalla vendetta, che è la naturale, automatica reazione alla trasgressione [...], l'atto del perdonare non può mai essere previsto; è la sola reazione che non si limita a reagire, ma agisce in maniera nuova e inaspettata.
(H. Arendt)



P come PERDONO

Alcuni possibili equivoci

- Perdonando si rinuncia alla giustizia? No perché non sono sullo stesso piano
- Perdono significa obbligatoriamente riconciliazione? No perché non sono sinonimi
- La vendetta fa stare meglio? No perché nasce dal coltivare sentimenti negativi
- Perdonare significa dimenticare il torto subito? No, dimenticare è impossibile, ma possiamo orientare le scelte future

P come PERDONO

Alcuni possibili equivoci

- Non posso perdonare perché provo rancore verso quella persona. FALSO
perché dare voce ai propri sentimenti è il primo passo da compiere.
- Se perdono vuol dire che sono debole? No, perché il perdono non nasce dalla paura ma dal desiderio di futuro

POSSIBILI DEFINIZIONI DI PERDONO

P come PERDONO



*Dire ti perdono significa dire: tu
vali molto di più delle tue azioni
(P.Ricoeur)*

POSSIBILI DEFINIZIONI DI PERDONO

P come PERDONO

Il debole non è mai
capace di perdonare.
Il perdono è una
caratteristica del forte.

(Mahatma Gandhi)



FRASIMANIA

Un insieme di cambiamenti motivazionali per mezzo dei quali un individuo diventa a) sempre meno motivato a vendicarsi contro la persona conosciuta che l'ha ferito; b) sempre meno motivato ad estraniarsi da lei; c) sempre più motivato ad essere benevolo e conciliatorio nei suoi confronti, nonostante le sue azioni offensive

(McCulloch, E. Worthington)

P come PERDONO



Il perdono da un punto di vista filosofico

Il perdono non è presente come tema filosofico, se non raramente sino alla seconda metà del XX secolo. Soprattutto nella modernità, incline al razionale, esso è un tema che sfugge poiché attiene più alla sfera del dono, del gratuito, dell'imprevedibile.

Il termine stesso, **per-dono**, richiama più l'idea di un dono moltiplicato.

Ma nel corso del XX secolo avvengono alcune tragedie che provocano il filosofo circa la possibilità di un gesto capace di riportare ordine nel disordine, di ridare senso a ciò che sembrerebbe contraddirlo totalmente.

P come PERDONO



Il perdono da un punto di vista filosofico

L'evento Auschwitz, in particolare, ribalta ogni pretesa di razionalità. Esso ha posto drammaticamente il problema di qualcosa di imperdonabile, addirittura di indicibile, perché il solo nominarlo significherebbe ridurlo all'ambito del sapere.

“Auschwitz ha dimostrato inconfutabilmente il fallimento della cultura. Il fatto che potesse succedere in mezzo a tutta la tradizione della filosofia, dell'arte e delle scienze illuministiche, dice molto di più che essa, lo spirito non sia riuscito a raggiungere e modificare gli uomini”

(T. Adorno)

P come PERDONO



Il perdono da un punto di vista filosofico

Alcuni autori, alcuni pensatori, alcuni filosofi, alcune persone, hanno fatto i conti con Auschwitz: alla indicibilità del male totalitario sembra fare da contrappunto il perdono. Esperienza non completamente intelligibile, che attinge in ultima analisi alle ragioni profonde dell'amore.

(Mastantuono, *La profezia straniera. Il perdono in alcune figure della filosofia contemporanea*)

P come PERDONO



P. Ricoeur, 1913-2005



H. Arendt, 1906-1975



N. Mandela, 1918-2013

P come PERDONO



Abbi cura di me

Simone Cristicchi

P come PERDONO



Il perdono come momento di pausa

